Verso il primo miliardo la sottoscrizione

Cresce la schiera dei nostri «azionisti»

Il quarto elenco dei sottoscrittori di cartelle per «l'Unità» da un milione e da mezzo milione si apre con un nuovo gruppo di sezioni e di cellule:

cell. Comit-Roma, mezzo milione;
cell. Osp. «Pellegrini», Napoli, *mezzo milione*;
sez. Grimau-Napoli, un milione;
sez. Ponte a Ema (Fi), un milione;
sez. Lampredi-Isolotto (Fi), un milione;
sez. Faletra, Caltanissetta, mezzo milione (primo versamento);
sez. Apparizione (Ge), mezzo milione;
sez. Bassagrande, Marina di Carrara, un milione;
sez. Ferti Mont (Ve), mezzo milione;
sez. Calvenzano (Bg), mezzo milione;
sez. Gunnella al Piano (Bg), *un milione*;
sez. Moroni (Sv), un milione;
sez. Montagna di Voltri (Ge), un milione;
sez. Villaricca (Na), mezzo milione;
cell. Comunali Nichelino (To), un milione;
sez. 32 di Torino, un milione;
sez. Battaglia (Mi), un milione;
sez. Alfa Romeo-Arese, un milione;
sez. Grimau (Na), un milione;
sez. Ercolano, un milione;
sez. Pianura, un milione;
sez. Villaricca, un milione;
sez. Marano, un milione;
manif. apertura campagna elett. Marano, mezzo milione;
sez. 15 Martiri (Mi), mezzo milione;
direttivo sez. Grimau-Milano, mezzo milione;
sez. *Strà-Marinasco (Sp)*, un milione;
sez. Shangai (Li), mezzo milione;
direttivo sez. Di Vittorio (Li), mezzo milione;
gruppo compagni sez. Di Vittorio (Li), mezzo milione;
sez. Donoratico (Li), mezzo milione;
sez. Lavariano (Ud), mezzo milione;
sez. Fiumicello (Ud), mezzo milione;
cell. Cerizza (Mi), un milione;
sez. Pesenti, S. Donato Milanese, un milione;
direttivo sez. Sessa Aurunca (Sa), mezzo milione.

Ed ecco un nuovo elenco di sottoscrittori membri del CC e della CCC:

Andrea Raggio, mezzo milione;
Piersandro Scano, mezzo milione;
Dario Valori, un milione;
Salvatore Bonura, mezzo milione;
Lovrano Bisso, mezzo milione;
Isabella Massafra, mezzo milione;
Elio Sanfilippo, mezzo milione;
Raffaello Misiti, mezzo milione;
Rosario Villari, un milione;
Romano Ledda, mezzo milione;
Franco Raparelli, mezzo milione;
Walter Tocci, mezzo milione;
Maura Vagli, mezzo milione;
Giuseppe Cannata, mezzo milione;
Giacomo Schettini, mezzo milione;
Claudio Verdini, mezzo milione;
Antonino Cuffaro, un milione;
Cesare Luporini, un milione;
Franco Longo, mezzo milione;
Ignazio Cuccu, mezzo milione;
Severino Cannelonga, mezzo milione;
Michele Figurelli, mezzo milione;
Alberto Ferrandi, mezzo milione;
Luigi Conte, un milione;
Rodolfo Bollini, un milione;
Giuseppe Di Marino, mezzo milione.

Di grande rilievo anche i versamenti di candidati, parlamentari uscenti, deputati europei, amministratori locali:

i candidati comunisti e indipendenti dell'Emilia-Romagna, quarantuno milioni;
Stefano Rodotà, un milione;
Giancarlo Binelli, mezzo milione;
Ennio Baiardi, mezzo milione;
Luciano Violante, un milione;
Arnaldo Baracetti, un milione;
Luigi Benelli, mezzo milione;
Giuliano Gradi, mezzo milione;
Renzo Antoniazzi, un milione;
i consiglieri regionali del Lazio, due milioni;
Michele Miraglia, mezzo milione;
Pietro Carmeno, mezzo milione;
Paolo Zanini, un milione;
Giuseppe Jannone, mezzo milione;
Paolo De Caro, mezzo milione;
Biagio Virgili, mezzo milione;
Franco Ferri, un milione;
Luigi Anderlini, un milione;
Nedo Barzanti, mezzo milione;
Giovanni Calice, mezzo milione;
Pietro Luigi Grezzi, mezzo milione;
Raimondo Ricci, un milione;
Mario Cavagnaro, mezzo milione;
Pino Tomarchio, mezzo milione;
Silvio Antonellis, mezzo milione;
Lodovico Maschiella, un milione;
Silvano Bacicchi, un milione;
Giuseppe Fiori, un milione;
Wladimiro Dorigo, mezzo milione;
Fabrizia Baduel Glorioso, un milione;
Paolo Menichetti, mezzo milione;
Raniero La Valle, mezzo milione;
Felice Ippolito, due milioni;
Roberto Maffioletti, un milione;
Ugo Alberti, un milione;
Vinicio Bernardini, un milione;
comunisti V circoscr. Pisa, mezzo milione;
Lietta Aguirre D'Amico, mezzo milione;
i consiglieri comunisti di Sestri Levante, mezzo milione;
Bruno Ferrero, mezzo milione;
Dario Valori, un milione;
Alba Scaramucci, un milione;
Pietro Conti, un milione;
Gianni Furia, un milione;
Riccardo Bernardi, un milione;
Antonio Summa, mezzo milione;
Benito Princigallo, mezzo milione;
Roberto Chinagli, mezzo milione.

Altre cartelle sottoscritte da amici e compagni anche con il sistema delle «azioni»:

Sandro Battista, Sergio Bistoncini, Bruno Cialini e Armando Tedeschi, dipendenti della Camera, mezzo milione;
Angiolina Bianco, 250 mila lire;
Roberto Viezzi, un milione;
Fabio Pellegrini, mezzo milione;
Tipografia Artegrafica Palombi, Roma, un milione;
Italo Bruni, mezzo milione;
Giuseppe Pascotta, un milione;
Nicola Cataldo, un milione;
Walter Sezzi, mezzo milione;
Danilo Zappitelli, mezzo milione;
Celestino Grazzani, mezzo milione;
Mauro Barca, un milione;
Stefano Brau, un milione;
Giovanni Jacobelli e figli, un milione;
Gianfranco Polillo, 250 mila lire;
Franco Coccia, mezzo milione;
un giudice di Magistratura democratica, 100 mila lire;
Luce Galeazzi, in memoria del suo compagno Francesco Colonna, un milione;
Rita Riccio, mezzo milione;
Gino e Rina Guerra, un milione;
Adriano Guerra, mezzo milione;
Auto Parioli, un milione;
Antonio Pepe, un milione;
Giuseppe Mancini, mezzo milione;
Antonio Del Signore, un milione;
Edmondo Fagotto Fiorentini, mezzo milione;
Silvana Nardiello, mezzo milione;
Osvaldo Ottavi, mezzo milione;
Alvaro Urbinati, mezzo milione;
Bruno Casciotti e Stefano Platano (Gate-Roma), mezzo milione;
Nedo Antonietti, Seriano Collini e Duilio Azzellino (Gate-Roma), un milione;
Angelo Netto, mezzo milione;
Amedeo Mataldi e Angelo Lanzafame (Gate-Roma), mezzo milione;
Franco Orciuoli e Ciro De Stefano (Gate-Roma), mezzo milione;
Antonio Bonetti e Renato Angelini (Gate-Roma), mezzo milione;
Emma Turchi, Gioia e Piergiorgio Carrara, mezzo milione;
Carlo Pinzani, un milione;
Luigina Vecchio, mezzo milione;
Elena e Sandra Martino, nell'anniversario della scomparsa di Giorgio e Germaine Amendola, mezzo milione;
Claudio Pia, mezzo milione;
Alberto Sughi, un milione;
Sergio Serantoni, un milione;
Giorgio Costa, Luciano Ongaro e Angelo Nicola, mezzo milione;
Mario Vergniano, mezzo milione;
Michele Beltrami e Lanza Granata, mezzo milione;
Vittorio Brilli, mezzo milione;
Malgari Amadei in Ferretti, Paolo Guerrini, Araldo Cascia e Alfredo Caprari, un milione;
Domenico Silvi, mezzo milione;
Donato Manieri, mezzo milione;
Maria Teresa Regard e figlie in ricordo di Franco Calamandrei, mezzo milione;
Marcella Ferrara, mezzo milione;
Primo De Lazzari, mezzo milione;
Studio Arch. Gambacciani-Ciruzzi, un milione;
F. Colella, mezzo milione;
Vincenzo Scaduto e Marta Rinaldi, mezzo milione;
famiglia Ardissone, mezzo milione;
famiglia Carlo Cavaglia, mezzo milione;
Oddino Bo, mezzo milione;
Bruno Ferraris, mezzo milione;
Carlo Calvini e Patrizia Restifo-Olivera, mezzo milione;
Corrado e Giuliana Morgia, mezzo milione;
Salvatore Bonura, mezzo milione;
Aldo Compagnora, mezzo milione;
Luigi Marchi, mezzo milione;
Giuliano Asperti, un milione;
Luigi Cordioli e Valentina Lanfranchi, mezzo milione;
Patrizia Cecchetelli, mezzo milione;
Francesco Saponaro, mezzo milione.

Un altro dato significativo è rappresentato dalle sottoscrizioni collettive di apparati, componenti comuniste di sindacati, ecc.:

comunisti CGIL Campania, trenta milioni;
segreteria zona PCI Oltrepò, mezzo milione;
segreteria zona Pavese, mezzo milione;
segreteria zona Lomellina, mezzo milione;
comunisti della CdL Vigevano-Lomellina, un milione;
comunisti della Lega Coop Pavia, un milione;
apparato federazione Livorno, un milione;
comunisti e simpatizzanti Confesercenti Pisa, un milione;
direttivo zona Piombino, un milione;
apparato CNA prov. Roma, un milione;
comunisti Ass. reg. Agricoltura e IFCA Piemonte, mezzo milione;
consorzio 1° maggio Palmanova, un milione;
comunisti CGIL-tessili Lombardia, due milioni;
comunisti del c.d.f. Pentavil, Villa Cartese, mezzo milione;
coordin. assicuratori Lazio, mezzo milione;
Andrea Amaro, Sergio Loffredi, Mario Martucci, Liliana Rossetti, Filziat-CGIL, tre milioni;
comunisti della Filcams-CGIL, due milioni e mezzo;
comunisti Ragioneria prov. *Firenze, un milione*;
gruppo Amici dell'Unità Cascine del Riccio (Fi), mezzo milione;
i compagni del servizio sicurezza della direzione del partito, un milione;
apparato sezione centrale amministrazione, un milione e mezzo;
dipendenti comunisti commissariato di governo Napoli, un milione;
comunisti CGIL Tigullio, mezzo milione;
funzionari fed. Venezia, un milione;
apparato fed. Bergamo, due milioni;
venticinque compagni membri e collaboratori C.F. Pisa, due milioni;
comunisti comprens. CGIL Bergamo, un milione e mezzo;
comunisti comprens. CGIL Treviglio, un milione;
comunisti segr. CdL Savona, un milione;
comitato fed. Savona, due milioni;
comunisti Sind. funzione pubblica Genova, mezzo milione;
segreteria reg. CGIL Liguria (Guido, Cinarelli, Mantezo, Montecchi, Marcianini), mezzo milione;
apparato fed. Mantova, due milioni;
comunisti coop. consumo Foggia, mezzo milione;
comunisti Filt-Marche, mezzo milione;
comunisti CdL Cremona, un milione;
comunisti CdL Mantova, tre milioni;
apparato fed. Como (primo vers.), mezzo milione;
coordinamento Sinistra indip. comasca, mezzo milione;
segr. fed. Crema, un milione;
segr. fed. Pavia, un milione e mezzo;
comunisti comprensorio CGIL Pavia-Voghera, un milione;
Isabella Milanese, Giovanna Ricoveri, Anna Ciaperoni, Antonia Franceschini e Doriana Giudici, funzionarie segreteria nazionale CGIL, un milione;
comunisti della Filtea-CGIL, un milione.

Numerosi versamenti giungono direttamente dalle federazioni e dalle redazioni locali dell'Unità. Ecco quelli giunti da Napoli, Savona e La Spezia:

un lettore napoletano dell'«Unità», cinque milioni;
Antonio Sodano, mezzo milione;
Esposito, Smeraldo e D'Angelo, mezzo milione;
Mimmo Argento, mezzo milione;
Mario Palermo, un milione;
Luigi Cosenza, mezzo milione;
Vincenzo Lombardi, un milione;
Raffaele Visconti, mezzo milione;
Giuseppe Luongo, Vittorio Silvestrini, Uberto Siola e Felice Piemontese, mezzo milione;
Eirene Sbriziolo, mezzo milione;
Renato Bramante (Savona), mezzo milione;
Verner Costa, un milione;
Nadia Lovratto, un milione;
Franco Delfino, mezzo milione;
Antonio Mirgoni, mezzo milione;
Aldo Pastore, mezzo milione;
Giovanni Urbani, mezzo milione;
Armando Magliotto, mezzo milione;
Piero Cerruti, mezzo milione;
Tenero Rasi e Diana Bassano (Spezia), mezzo milione;
Fulvio Sala, mezzo milione;
Giannino Malaspina, mezzo milione;
Dina Barontini, in ricordo del figlio Sergio e del marito Anelito, un milione;
tre compagni di Sarzana (in ricordo di A. Barontini), tre milioni;
due compagni di Sarzana (in ricordo di A. Barontini), due milioni;
Flavio Bertone, mezzo milione;
Luciano Pilla, mezzo milione;
Carmine Di Giovanbattista, mezzo milione;
Mimmo Musetti, un milione;
Elvio Nardi, un milione;
Silvano Salvetti, un milione;
Bruno Gatti, un milione.

Ed ecco infine un altro elenco di sottoscrittori di cartelle. In testa a ciascuna lista parziale la provincia di origine:

Mario Morelli (Livorno), un milione;
Michele Badaloni, un milione;
Emilio e Franca Valentini, mezzo milione;
Wladimiro Tognarini, mezzo milione.
Parolo Paro (Udine), un milione;
Mario «Andrea» Lizzero, mezzo milione;
Antonio Moschioni, mezzo milione.
Antonio Pizzinato e Assunta Lacavalla (Milano), mezzo milione;
un amico dell'«Unità», due milioni;
*cellula redazione e servizi tec*nici Unità-Milano, quattordici milioni;
Ginlia Gianazza, mezzo milione;
Virgilio Vanella e *Cesarina* Sganzerra, due milioni;
Mariolina Berrino, un milione.
Francesco Leone (Vercelli), cinque milioni.
Giuseppe Repetto (Alessandria), mezzo milione;
Mario Giacobbe, mezzo milione.
Carlo e Renata Mazza-Cebrelli (Pavia), un milione;
Alberto Semeraro, un milione;
Adolfo Fontana, mezzo milione.
Vittorio Vallicella (Mantova), mezzo milione;
Maurizio Lotti, mezzo milione;
Giovanni Rossi, mezzo milione;
Ovidio Sottili, un milione;
Laerte Giubertoni, *mezzo milione*.
Osvaldo Bottari (Genova), un milione;
Ines, Elvira ed Ercole Gnemmi, mezzo milione.
Italo Nicoletto (Brescia), un milione;
famiglia Tambalotti, mezzo milione;
Dolores Abbiati e famiglia, un milione.
Giovanni Salvadori (Pisa), mezzo milione;
Oriella Marche, mezzo milione;
Leonello Raffaelli, mezzo milione;
Maria Taddei e Luigi Blanda, mezzo milione;
Roberto Volpi, mezzo milione;
Emilio Cori, mezzo milione;
Mireno Bozzi, un milione;
Alberto Grotta, un milione;
Fernando Lupi, un milione;
Moreno Sabbatini, due milioni.
Paolo Milani (Lecco), un milione.
Davide Berio (Imperia), un milione.
Battista Santhià (Torino), un milione;
Marziano Guglielminetti, un milione;
Aldo Bosio e Margherita Martellano, mezzo milione.
Michele Magno (Foggia), mezzo milione.
Franco e Carla Zarini (Varese), mezzo milione.
Domenico Valori (Macerata), un milione;
Renato Pasqualetti, mezzo milione.
Carlo Castellano (Genova), mezzo milione.
Lucio Matteotti, Josef Jorg, Paolo Chini, Renzo Gruber e Marco Parolari (Trento), mezzo milione.

Totale questa settimana: 323.6000.000
Precedenti versamenti: 455.425.000
Totale complessivo: 779.025.000

L'ambiente al centro di una «giornata» voluta dai Lincei

ROMA — Per iniziativa dell'Accademia dei Lincei si celebra domani a Roma, nella sede di via della Lungara, la Giornata mondiale dell'ambiente 1983. Interventi e relazioni saranno svolti dai professori Giuseppe Montalenti, Francesco Castri e Antonio Moroni. Con la «Giornata» s'intende proporre una riflessione ed una discussione sui rapporti tra società e ambiente, come punto di arrivo (drammi, problemi, esperienze) e punto di partenza (progetti e propositi per la promozione della qualità dell'ambiente). L'istituzione della «Giornata per l'ambiente» è sorta nel 1972 al termine della Conferenza intergovernativa sul problema che si svolse a Stoccolma. In Italia è stata già solennemente celebrata, nel 1979, per iniziativa del Centro nazionale ricerche.

A proposito di alcune querele del Partito radicale

In merito ad una serie di articoli pubblicati fra il 1978 e il 1982, per i quali esponenti e dirigenti del Partito radicale ritennero di doverci querelare, l'Unità di buon grado chiarisce che essi non intendevano in alcun modo insinuare il dubbio di un uso men che legittimo del finanziamento pubblico dei partiti da parte del Partito radicale o affermare l'esistenza di una deliberata alleanza fra radicali e missini in battaglie parlamentari che avevano visto i due gruppi schierarsi, per motivi e con obiettivi profondamente diversi, contro alcuni provvedimenti legislativi. Quanto al corsivo di Fortebraccio dal titolo «Informazioni radicali» esso costituiva una evidente satira politica la quale non voleva affatto screditare moralmente il sen. Spadaccia e deridere la serietà con cui, all'epoca dei fatti, stava conducendo uno sciopero della fame a favore del referendum sulle liquidazioni. I querelanti dal canto loro soddisfatti da tali precisazioni ed anche in considerazione del lungo tempo trascorso dagli avvenimenti hanno rimesso le querele sporte.

Il Partito

Discutiamone con il PCI

OGGI: G. Angius, Arzachena (SS); L. Barca, S. Benedetto del Tronto e Monte Granaro; A. Bassolino, Carinaro e Caserta; G.F. Borghini, Manfredonia (FG); G. Cervetti, Oggiona S. Stefano (VA); G. Chiarante, Pizzighettone - Casal Maggiore (CR); G. Chiaromonte, Napoli; L. Colajanni, Caltagirone e Scordia (CT); A. Cossutta, Gambolò e Tromello (PV); M. D'Alema, Casamassima (BA), P. Fassino, Torino (Parco Sempione e P.zza Repubblica); M. Fumagalli, Sezze (LT); P. Ingrao, Vittorio Veneto; N. Jotti, Parma; E. Macaluso, Vittoria (RG); A. Minucci, Strada - Ortignano - Soci Bibbiena (AR); G. Napolitano, Portici (NA) e Avellino; A. Natta, Bogliasco - S. Margherita L. - Rapallo (GE); A. Occhetto, Badolato - S. Andrea - Lamezia Terme, G.C. Pajetta, Torino (zona centro), A. Reichlin, Assemini - Quartu S. Elena - Villa Cidro (CA); A. Seroni, Firenze e Tavarnelle, A. Tortorella, Vimercate (MI); T. Vecchietti, Calderino (BO) M. Ventura, S. Martino - Guglionesi - Larino, G. Angelin, Mestre, A. Alinovi, Valle della Lucania - Sapri (SA), A. Bagnato, Testa di Lepre (Roma); G. Berlinguer, Carbonia, M. Birardi, Salarussa (OR); A. Boldrini, Varese, S. Bonura, S. Cono - S. Michele (CT); B. Bracci Torsi, Tricase e Leverano (LE); A. Capodicasa, Favara (AG), N. Colajanni, Torino (P.zza Barcellona); A. D'Alessio, Sezze (LT), P. De Pasquale, Partinico (PA), C. De Piccoli, Meolo (VE); S. De Toffol, Annone Veneto (VE); A. Francese, Brusciano (NA), G. Giadresco, Wolfsburg, R. Gianotti, Borgaro - Avigliana (TO); V. Giannotti, Mazzarino (CL); A. Laudani, Acicastello (CT), L. Libertini, Grugliasco - Cuornè - Torino (Via Artom); A. Lodi, Argelato (BO), Marasà, Mistretta (ME); E. Marrucci, Fossalto di Portogruaro (VE); M. Messina, S. Lucia M. (ME); S. Miana, Viano (RE); A. Mannino, Misilmeri (PA); G. Macciotta, Flumini Maggiore - Selargius (CA); A. Montessoro, Borghetto S. Spirito - Borgo Verezzi (GE); A. Motta, Carini (PA); F. Mussi, Cetraro (CS); G. Parisi, Carbonia (ME); L. Pavolini, Roma (Quarticciolo); G. Pellicani, S. Donà di Piave (VE) - Taglio di Po (RO) e Stienta; A. Reggio, Mamoiada (NU); S. Riti, S. Cafiero - Marigliano - Saviano (NA); A. Rizzo, Barcellona (ME); M. Russo, Porto Empedocle (AG); D. Sanlorenzo, Ex caserma La Marmora - Seini (TO); S. Sanfilippo, Polizzi G. (PA), R. Serri, Padova; U. Spagnoli, Torino (Parco Valentino); G. Tedesco, Terranova e Chiassa (AR); R. Trivelli, Corropoli e Giuliano (TE); M. Valenzi - E. Salvato, Torre del Greco (NA), P. Valenza, Casoria (NA); G. Vignola, Poggio Marino (NA); L. Violante, Torino (P.zza Allievo) e Collegno; G. Vizzini - La Porta, Palermo
DOMANI: G. Angius, Olbia (SS); G. Chiaromonte, Napoli; M. Fumagalli, Roma (sez. Aurelia); P. Ingrao, Venezia (Facoltà Architettura) e Porto Marghera; A. Natta, Genova e Officine Guglielmetti; I. Anemma, Genova; G. Berlinguer, Santantioco (CA); L. Berlinguer, Rapolano (SI); M. Birardi, Samugheo (OR); R. Branciforti, Mestre (VE); G. Labate, Avellino; L. Libertini, Torino; A. Lodi, Casalecchio (BO); G. Macciotta, Cortagiana (CA); F. Macis, Assemini e Cagliari (sez. V. Spano); E. Marrucci, Camponogara (VE); S. Miana e Cavazzuti, Mirandola (MO); A. Montessoro, Genova; M. Olivi, Imola (BO); L. Violante, Reggio Calabria.

Oggi si conclude a Genova il 17° congresso nazionale

Profondo rinnovo ai vertici dell'Istituto di urbanistica

Dal nostro inviato

GENOVA — Si sono profondamente rinnovati — con l'ingresso di personalità di grande valore culturale come Bernardo Sechi, Giuseppe Campos Venuti, Edoardo Salzano, Giorgio Piccinato — gli organi direttivi dell'Istituto nazionale di urbanistica. La decisione è stata presa nella giornata di ieri dal 17° congresso dell'istituto. L'assise, che si tiene a Genova, si concluderà oggi. Il rinnovamento è stato molto ampio ed ha, inevitabilmente, comportato qualche amarezza per l'esclusione di alcuni autorevoli dirigenti (come il presidente uscente Alessandro Tutino). La composizione del nuovo direttivo sembra rispondere a due esigenze: rendere più fruttuoso il dibattito sull'adeguatezza della strumentazione urbanistica italiana (basata su una legge del '42) e dare all'INU un maggiore peso nel confronto con il governo. Inoltre, è stato detto, sarà più difficile per quelle forze (come la DC, il PSDI e il PLI) che sui temi dell'urbanistica e della pianificazione svolgono un'opera controriformatrice.

Il dibattito, in queste giornate di congresso, è riuscito a tenersi alla larga dall'accademismo, affrontando i problemi con rigore scientifico e realizzando un vivace contrasto politico.

Campos Venuti ha sostenuto che l'INU ha avuto un ruolo importante nel paese fintanto che è rimasto ancorato ad una linea fedele a un programma di riforme da realizzare gradualmente, ma in modo concreto.

Se questo ruolo si è ridotto negli ultimi anni, lo si deve proprio al fatto che su questa linea di riforma dei contenuti di piano l'impegno dell'Istituto si è fatto meno incisivo. Non si può infatti, come hanno fatto alcuni — ha detto Campos Venuti — «criminalizzare» tutti i piani urbanistici, anche quelli che da venti o più anni hanno permesso di ridurre gli aspetti negativi dello sviluppo urbano capitalistico e di migliorare spesso concretamente le condizioni di vita e le stesse capacità produttive di alcune città amministrate dalle sinistre.

Il segretario nazionale Gianluigi Nigro ha insistito sull'esigenza delle politiche di piano per controllare la spesa pubblica e per ridurre lo spreco delle risorse territoriali. È scandaloso — ha detto — che il governo non riesca a mettere a punto il regime dei suoli per consentire ai Comuni di promuovere e governare le trasformazioni urbanistiche e ai privati di operare all'interno di riferimenti economici e giuridici certi.

Felicia Bottino, ordinario di urbanistica a Venezia, è intervenuta sulla necessità che il «recupero» dell'esistente deve diventare «filosofia e scelta di fondo» della pianificazione.

Rubes Triva, della Direzione del PCI, ha sottolineato come sia significativo il fatto che mentre l'INU denuncia un pesante attacco controriformatore della DC e del governo, i Comuni e le Province approvano i bilanci voluti dall'ultimo decreto Fanfani: un decreto che penalizza l'investimento e quindi il territorio e la casa.

Claudio Notari

Bologna, commosso omaggio a Rocco. I funerali domani a Roma

BOLOGNA — Una folla di cittadini, esponenti politici e del giornalismo, ha reso omaggio ieri mattina alla salma di Emmanuele Rocco, morto giovedì scorso in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. La breve e toccante cerimonia si è svolta in piazza S. Francesco, presenti i familiari di Rocco, il presidente della Regione, Lanfranco Turci, parlamentari. L'impegno politico e civile di Emmanuele Rocco è stato ricordato dal sindaco di Bologna, compagno Renzo Imbeni, il quale ha sottolineato il legame affettivo che si era stabilito tra Rocco e la città. Dopo la cerimonia la salma è stata trasportata a Roma dove, domani alle 15.30, in piazza del Parlamento, saranno celebrati i funerali. Rocco sarà ricordato da Giuseppe Morello, presidente dei giornalisti parlamentari, e dal compagno Luca Pavolini.

Grave lutto di Lucio Magri

Ieri notte è morto Giuseppe Magri padre del segretario nazionale del PDUP Lucio Magri, cui vanno i sentimenti di cordoglio e di affetto di tutti i compagni del PDUP. Al compagno Lucio Magri le sincere condoglianze de l'Unità.

«Squeezoom», sulle tv indipendenti

Un rotocalco tutto computer e fantasia

ROMA — Un pizzico di audacia, mano libera alla gente del mestiere: gira e rigira questi sono gli unici due ingredienti che possono rendere godibile e *spettacolare (nel significato positivo del termine)* l'informazione politica, anche quando è giocata esplicitamente in chiave elettorale. Dal 31 maggio un gruppo di televisioni locali indipendenti trasmette un rotocalco di 50 minuti che sta avendo un successo enorme, proprio perché riesce a parlare di politica in modo chiaro, piacevole, senza pretese di imbonimento, *alternando interviste*, ottima musica italiana e straniera, personaggi e vicende della storia dei nostri anni

Il rotocalco è prodotto dalla Unitelefilm e si chiama «Squeezoom», dal nome di una apparecchiatura elettronica che consente di ottenere, nelle riprese televisive, effetti di particolare fascino. Gli autori di «Squeezoom» si servono, del resto, *molto dell'elettronica. La* sigla — che ricorda immediatamente le tecniche di «Tron» — e gli effetti usati per la «manipolazione» di alcuni brani di film d'archivio sono ottenuti, infatti, con un computer graphic affidato a un giovane regista, Renato Ferrero.

Il risultato — viste le prime tre puntate — è persino sorprendente per un programma nato e realizzato in tempi rapidissimi, con costi contenuti al minimo. Si può spiegare l'ottimo risultato unicamente con il fatto che in questo caso modernità dei mezzi usati e modernità di ideazione e realizzazione della trasmissione vanno di pari passo.

La scaletta di «Squeezoom» è fissa e si affida a personaggi che si muovono secondo un filo conduttore logico ma «in libertà». *Alla sigla segue un brevissimo* (e finto) tg condotto da Paolo Hendel, che esaspera sino agli estremi del surreale il grigiore e l'ufficialità di certi notiziari della RAI. La rubrica successiva è affidata al regista Ugo Gregoretti, che rievoca le sue esperienze con il mondo della politica; nella terza puntata della trasmissione, ad esempio, racconta di un deputato dc calabrese e della gigantesca «fabbrica delle raccomandazioni» che questi aveva creato a Roma.

Dopo Gregoretti c'è l'intervista condotta da Renato Nicolini: 20 domande alle quali hanno sinora risposto Pietro Ingrao, Rossana Rossanda e Andrea Barbato. La prima parentesi musicale precede una rubrica curata da Paquito Del Bosco: «Memoria d'uomo»: utilizzando filmati — *alcuni rari e* eccezionali — dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio, la rubrica presenta personaggi come Togliatti, Angela Davis, Pier Paolo Pasolini.

Il rotocalco si conclude con lo «scoop» — ancora un modo ironico di trattare certi vizi di certi politici — affidato a Emanuela Giordano e Daniele Formica; la «parola chiave», durante *la quale il linguista Tullio De* Mauro spiega il significato di certi vocaboli (e dei conseguenti atteggiamenti) usati in politica «quel giorno», un avvenimento ricostruito con immagini e testimonianze; un ultimo brano musicale dedicato a cantanti italiani (Mimmo Cavallo, Claudio Lolli...).

Alcune tv che non fanno parte del circuito per il quale «Squeezoom» *era stato prodotto* hanno già richiesto il rotocalco nella loro programmazione, così è stato per il circuito tv «Elenfante», per Tele-La Spezia e Telestretto. «Squeezoom» va in onda alle 20,30, il martedì, giovedì e sabato, sulle seguenti tv Antenna 3 Marche, Pesaro; ATV7 Avezzano; BRT, Basilicata; Napoli TV; NTV, Bologna; Savona TV; Telecittà, Genova; *Telelora, Palermo; Tele*puglie, Bari; Teleregione, Firenze; TRM2, Milano; Umbria TV, Perugia; Videouno, Roma; Videouno, Torino.

a. z.

I 35 anni UISP: messaggi di Craxi, Lama e Berlinguer

ROMA — «I trentacinqu anni della storia dell'UISP a servizio dello sport, costitu scono un patrimonio che ar partiene all'intero mond sportivo italiano». Con qu sta affermazione Vincen: Brunello, presidente nazi nale dell'UISP, ha portato suo saluto al direttivo soler ne dell'associazione (che f steggia proprio in ques giorni il suo 35esimo) ten tosi presso la sala d'onore d CONI. Ha concluso i lavor Enrico Menduni, president nazionale ARCI. Particolarmente applauditi messaggi di auguri del presidente della Repubblica Pertini, del segretario del PSI Bettino Craxi, di Lucio Magri, di Luciano Lama, del senatore Canetti e del segretario generale del PCI Enrico Berlinguer.

A Tokyo, dopo lunghi anni di malattia

Morto Isao Yamazaki, studioso di Gramsci

ROMA — Stroncato da un male incurabile, è morto a Tokyo a 76 anni il compagno Isao Yamazaki, membro del partito comunista giapponese, italianista, profondo conoscitore della storia del nostro paese, studioso e traduttore di Gramsci, al pensiero e all'opera del quale dedica un libro «Antonio Gramsci», edito nel 1966.

Laureato in lingua italiana all'Università di Tokyo, Isao Yamazaki soggiornò a lungo nel nostro paese, corrispondente a Roma del giornale giapponese «Yomiuri Shimbun». Particolarmente vicino al PCI, dedica un volume anche alla figura di Togliatti («Palmiro Togliatti - La sua vita, i suoi meriti», 1978); ma le sue opere sulla storia e la politica italiana sono numerose: tra esse, «Un paese che si chiama *Italia» che riscuote il successo di un autentico best-seller.* Con un lungo impegno traduce in giapponese la maggior parte delle opere di Gramsci, e in segno di riconoscenza, Ghilarza, il paese natale del fondatore del PCI, gli conferisce la cittadinanza onoraria.

Il compagno Enrico Berlinguer, che a Isao Yamazaki era legato anche da rapporti di particolare amicizia, ha inviato il seguente telegramma.

«Un sentimento di amicizia e stima mi legava al compagno Isao Yamazaki, uomo di rare qualità umane e politiche, scomparso dopo una lunga malattia. Tutta la sua vita, e gli anni trascorsi nel nostro paese, da quelli intensi dell'impegno intellettuale e giornalistico fino a questi ultimi così duramente toccati dal male, lo hanno visto studioso attento e appassionato dell'Italia e del nostro partito, impegnato a conoscere e far conoscere il pensiero, la vita e le opere di Antonio Gramsci, di cui resta uno dei più profondi e acuti conoscitori stranieri; e proprio ancora a Gramsci stava dedicando i suoi ultimi sforzi.

«Con il compagno Isao Yamazaki scompare un amico sincero dell'Italia e dei comunisti italiani, un *militante comunista, un* prestigioso uomo di lettere a cui molto dobbiamo per la sua opera, che ha contribuito a far conoscere ed apprezzare, nel suo paese, la lunga lotta del PCI per la vittoria della democrazia e del socialismo in questa Italia che tanto lui amava

«Alla sua famiglia giungano le condoglianze più sincere a nome del PCI e mie personali».